

# CIAUCI NUOVI SUIGU

## ositore abruzzese ha rielaborato alcune canzoni anzia e le ha presentate al Salone del libro di Torino

### tivolta

«Sono stati bambini pochi di essi se», è la frase di An-Exupéry e del suo ipse che si sente ripreso, eppure la e delle volte tutto bambini» è relega-marginale, in ogni co.

di esser stati bam- o del proprio lato funziona così an- sica. Invece sono ni, popolari e non, o vengono compo- parte più bella ». Da poco, un au- sositore abruzzese, i, originario di Fos- ato alle stampe tre mbini, firmati Gal- (con relativo libro), alcune tra le can- e dell'infanzia: «Se lo sai» (uscito il 3 ga comanda colo- ), «Regina reginel- io). I lavori, per i bito dei testi si è av- collaborazione di Rosati, sono stati tti alla Fiera del li- o. Si tratta di fila- chi di parole rivisi- ro una struttura di il ritmo allegro e i, elaborati con una ti sonori che coin- mbini e li rendono agli adulti. Ritmi trizzano l'occhio ai



Il cantautore e compositore abruzzese Lorenzo Tozzi

canti popolari, altre stravolgono la struttura della filastrocca originaria con grande creatività.

Tozzi non è nuovo a queste esperienze, compositore sin dalla più tenera età, da bambino ha persino cantato un suo brano per il Papa, la canzone si intitolava «Sarajevo» e portava con sé buona parte della sensibilità che l'autore dimostra anche oggi quando compone ed esegue le sue canzoni per bambini. «Ho studiato Giurisprudenza, quindi arrivo da un percorso diverso rispetto a quello che si potrebbe immaginare, ma mi sento da sempre vicino al mondo dei bambini», racconta Lorenzo. «Il mio esordio in questo campo è coinciso con la composizione di una canzone per adolescenti, ospitata in un libro di Loredana Frescura che ha anche vinto il

Premio Andersen. Dopo questa bella esperienza non ho mai smesso di scrivere e cantare per i bambini, fino ad oggi».

Il compositore abruzzese, però, ha lavorato anche in ambiti differenti: ha composto canzoni per il Festival di Sanremo e collaborato per anni con artisti del calibro di Maurizio Fabrizio. «Scrivo, canto e arrangio cercando di realizzare ciò che anche io volevo quando ero piccolo: percepire passione ed emozione attraverso le canzoni», racconta Tozzi. «I bambini, con la loro purezza, possono farlo. Noi, invece, inseguendo il lavoro, la carriera, la tecnologia, ci dimentichiamo dei bisogni reali. Voglio che le canzoni che scrivo trasferiscano un messaggio positivo ai bambini e ai genitori».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### TALENTI

## usica di Alessandro naviga in rete

### ta e compositore pescarese si ispira a Einaudi e Allevi

Melchiorre ha 21 an- e musica. A settem- l diploma in Piano- nservatorio, come i musicisti non ha di produrre o farsi album, per questo affidarsi alla rete. Il virtuale l'ha chiama- », perché è formato di quadretti, perso- Quella musica che a mia salvezza», è canale Youtube e l' a più volte da fan di irrivando persino in o dei brani più riua- the», nel cui stile



Alessandro Melchiorre

echeggia, a tratti, quello di Giovanni Allevi, le note vanno lentamente verso il virtuosismo, per poi tornare a un andamento re-

golare. C'è «Moon», composi- zione avvolta nella quiete della notte, con suoni come voci nel buio. O anche «Walking», che nel titolo richiama «Walk» di Einaudi, una melodia dolce dal ritmo che ricorda una camminata che, strada facendo, si arricchisce. Alessandro si ispira ad Einaudi e Allevi: «Il primo è medita- tivo, il secondo esuberante», dice. «Di solito compongo nei momenti di riflessione o quan- do mi arriva in testa un fram- mento musicale che può funzio- nare», dice. «Da soli è dura co- struirsi una strada nel mondo della musica classica, ma ho fi- ducia nella rete, prima o poi mi noteranno in tanti». (ma.ri.)

mente, passando per Ci vorrebbe un coltello, suoni orienteggianti in chiave elettronica. Interessante la vena «africana» dell'album, all'interno della quale trova spazio una canzone come Una grande tribù che devia verso ritmi africani, sempre in chiave elettronica.

### NICOLAS FERRANTE



#### SEMPRE PIU' IN ALTO (Autoprodotto)

È da poco on-line il singolo «Sempre più in alto» di Nicolas Ferrante. Giovane chitarrista-cantante, classe 1989, che finora ha autoprodotta tutti i suoi brani. La canzone è

dedicata alla propria metà, ma, grazie a un'idea del regista del video Marco D'Andragora (Damovie prod.), lo spettatore immagina che il soggetto della canzone sia anche la musica. Il testo e l'interpretazione trasferiscono l'idea di un amore tenero, di un rapporto con la musica/amata fatto di sentimenti delicati e di spensieratezza giovanile. Tutto è molto genuino, in parte acerbo, senza filtro e forzature, la dolcezza del testo avvolge tutta la canzone.

### EMILIANO CANNAVO



#### NINJA! (Music Force)

«Ninja!» nome grintoso per il primo lavoro di Emiliano Cannavo, romano di nascita, abruzzese d'adozione. Il deejay e producer si destreggia tra atmosfere orientali e ritmi elettronici. «Della

house apprezzo la metrica in 4/4, arricchita qua e là da ritmiche più elaborate e riff», fa sapere. «Adoro basso e suoni sintetici dei moog degli odierni synth che riescono sempre ad emozionarmi». Sono proprio questi suoi gusti a rispecchiarsi nel lavoro che ha realizzato. Tra i pezzi, tutti da ballare/ascoltare, uno dei più riusciti è «Kunai»: una sorta di percorso musicale sempre più ritmato, come una storia, che, articolandosi, si racconta meglio, tirando fuori melodie e sonorità inaspettate, come fa l'album.

### LUIGI BLASIOLI



#### SOUNDS OF ARACSEP VALLEY (Dodici lune)

«In questo lavoro ho voluto rappresentare e raccontare nove storie della valle da cui provengo, la Valle di Aracsep che, in realtà, è una zona geografica precisa, ovvero la Val

Pescara. Nove storie vere per una terra vera, in chiave jazz». Così Luigi Blasioli introduce il proprio lavoro. Il gioco di parole che dà titolo all'album: «Sounds of Aracsep Valley» colloca queste storie in un clima magico che le plasma nuovamente, una dopo l'altra, in musica. Così è per «Kinds of Onirit street» (via Tirino al contrario): sembra quasi di ascoltare ridere e urlare quei ragazzini chiassosi che Blasioli ricorda in un flash back. E tutto si muove lungo strade fatte di ritmo e sonorità godibilissime, come in «Lost in the woods».